

CALCIO

Il quadro completo delle squadre di A e B ALLE PAGINE 8, 9 E 10

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



TOUR

Merckx si scatenò sull'Isoard e giunge solo a Briançon A PAGINA 7

In un clima di entusiasmo e combattività si conclude un'assise importante per il movimento operaio e popolare

Il congresso del PSIUP decide la confluenza nel PCI

Rinnovato impegno di lotta sulla via maestra dell'unità

Le conclusioni del compagno Valori - La delegazione del PCI, composta da Berlinguer, Pajetta, Colombi e Pecchioli chiamata alla presidenza e fraternamente acclamata - Per la confluenza nel PCI il 67,08 per cento dei voti congressuali votata all'unanimità la deliberazione sulla confluenza e l'appello ai militanti - Le riunioni separate delle due minoranze

ROMA, 16 luglio. In un clima di appassionato entusiasmo, conclusivo stamane i suoi lavori, il IV Congresso nazionale del PSIUP ha deliberato all'unanimità la confluenza del Partito socialproletario nel PCI. L'importante avvenimento che segna una data nella storia del movimento operaio italiano, è stato vissuto certamente con commovente dai suoi protagonisti. «Ma in questo momento — come ha detto il compagno Dario Valori, segretario del Partito nel suo discorso conclusivo — i due sentimenti prevalenti nel nostro animo sono una grande fierezza per il nostro passato e un altrettanto grande fiducia nell'avvenire». E di questi sentimenti sono stati chiara dimostrazione la manifestazione interminabile che ha salutato, insieme al canto di «Bandiera rossa», la votazione unanime dell'atto deliberativo, letto dal compagno Lucio Luzzatto, il fervido prolungato applauso che ha sottolineato il pieno consenso dell'assemblea con il discorso di Valori, l'acclamazione calorosissima riservata al compagno Berlinguer e agli altri componenti la delegazione del PCI, Gian Carlo Pajetta, Colombi e Pecchioli, quando sono stati chiamati a prendere posto alla presidenza del congresso ed hanno ricambiato le strette di mano e gli abbracci di Vecchiotti, di Valori, degli altri compagni dirigenti del PSIUP, mentre tutti i congressisti, in piedi, applaudivano e nella sala risuonava il grido ripetuto di «Evviva il PSIUP, evviva il PCI!».



ROMA — La presidenza durante l'entusiastica manifestazione che ha concluso il congresso del PSIUP.

Avanti, insieme

Quello che già il congresso del PSIUP aveva posto in luce nelle giornate di appassionato dibattito, è risultato chiarissimo alla sua conclusione. Quando è stata formalmente adottata la decisione della confluenza nel PCI, quando l'abbraccio tra i compagni della delegazione comunista e i compagni della presidenza ha sottolineato la fraternità del comune vincolo di partito, dal congresso è venuta una partecipazione di entusiasmo che esprimeva ad un tempo commozione, fierezza, combattività. I meschini commentatori di certa stampa niobe e otusa hanno dimostrato così ancora una volta quanto grande sia la loro distanza dalla realtà del movimento operaio e popolare italiano. Essi hanno parlato, per la confluenza del PSIUP nel PCI di un approccio rassegnato e sconsigliato. Ma era vero il contrario.

La relazione e le conclusioni di Valori, l'intervento di Vecchiotti, l'appassionata polemica dei compagni della maggioranza l'avevano detto; ma l'hanno detto, poi, i congressisti con un calore privo di ogni retorica: la scelta è quella di chi sa d'aver combattuto in prima fila e nella lotta vuole continuare secondo una convinzione meditata e coerente. La verità è che questa realtà era chiarissima: ma occorreva deformarla e nascondere per cercare di snaturare il senso profetico. Il senso è quello dell'affermarsi di una linea che indica nell'esigenza dell'unità il punto centrale, che rifugge da ogni sorta di esclusivismo e di integralismo, che fa appello alla ragione e al senso della storia e che, proprio per tutto questo, avanza e conquista.

Al compagno del PSIUP che entrano in questi giorni nel PCI il segretario generale del nostro partito ha portato il fraterno benvenuto di tutti i comunisti ed esso, ora, risuonerà nelle fabbriche, nei paesi, nei quartieri cittadini ovunque vi sia una organizzazione comunista e socialproletaria.

E' una tappa, quella di ieri, nella storia del movimento operaio e popolare italiano che non si è chiusa nell'aula del congresso. Da essa nuovo slancio deve essere tratto per portare avanti, assieme ad un nuovo rafforzamento del partito, la grande causa dell'unità operaia, popolare, democratica. E' importante che i comunisti siano più forti perché grave è la situazione del Paese e più forte deve farsi l'azione per unire nella lotta comune i lavoratori e tutte le forze democratiche.

Manfredonia in lutto



Giornata di lutto cittadino ieri a Manfredonia. Una immensa folla ha seguito i funerali delle quattro vittime del nubifragio che nei giorni scorsi ha sconvolto la città. Intorno la popolazione ancora attende i soccorsi necessari. Le uniche iniziative le hanno assunte i parlamentari comunisti e l'amministrazione comunale.

Molte vittime sulle strade

Anche la giornata di ieri è stata funestata da incidenti stradali. Saltano in due località del Trevigiano e del Trentino si sono avuti sette morti.

Nonostante il massiccio intervento dei B-52

Rovesci dei «paras» di Saigon a Quang Tri



QUANG TRI — Ogni giorno i fantocci di Saigon annunciano di essere entrati a Quang Tri. Ma questa è la realtà. In una foto diffusa ieri da un'agenzia americana si mostra il punto più avanzato raggiunto dai «paracadutisti»: a Quang Tri mancano 4 chilometri. La settimana scorsa Saigon aveva detto che Quang Tri era stata occupata «per due terzi».

- Un migliaio di soldati delle unità scelte di Saigon sono stati messi fuori combattimento nella provincia di Quang Tri.
- I B-52 hanno effettuato 25 incursioni sul Nord e sul Sud Vietnam.
- Ciu En-lai riafferma l'appoggio della Cina al popolo vietnamita.
- La «Tass» denuncia i crimini americani contro la RDV.
- A Parigi i vietnamiti attendono che gli americani diano una risposta concreta al piano di pace del GRP.

(A PAGINA 12)

Su brucianti questioni sociali il movimento operaio e popolare incalza il governo di centro-destra

Si riapre lo scontro sulle pensioni Edili, chimici e tessili in lotta

Le tre confederazioni chiedono al governo adeguati interventi per il controllo dei prezzi in continua ascesa - Le iniziative dei comunisti per il Mezzogiorno e l'affitto agrario - Pauroso calo dell'occupazione - Minacciati aumenti delle tariffe del gas, dei telefoni, del cemento, dell'acqua e dei trasporti - Una nota della CGIL sulle pensioni contadine e sull'assistenza sanitaria - Il ministero Andreotti lascia campo libero alle speculazioni del grande padronato

ROMA, 16 luglio. Il profondo, insanabile distacco fra il programma politico e sociale del governo Andreotti-Malagodi e la grave realtà del Paese diventa ogni giorno più marcato. La maggioranza di centro-destra, infatti, ha confermato in questi giorni il proprio orientamento conservatore su una serie di scottanti e impellenti questioni.

Per le pensioni — che è il primo nodo venuto al pettine — il governo ha già fatto sapere, attraverso la relazione di maggioranza presentata alla commissione Lavoro della Camera, che non intende operare alcuna reale riforma e non intende concedere nulla oltre ai ritocchi annunciati in piena campagna elettorale allo scopo evidente di beffare i vecchi lavoratori e di tentare di arraffare voti.

L'altro punto di immediata attualità concerne la situazione in alcuni essenziali settori produttivi. La crisi della

Montedison, che ha già annunciato la chiusura di cinque stabilimenti, si trascina fra un colloquio e l'altro del massimo esponente del complesso chimico (Eugenio Cefis) con Andreotti e vari ministri nel più fitto e preoccupante mistero. La crisi del settore tessile si aggrava giorno per giorno minacciando altre migliaia di licenziamenti (60 mila posti di lavoro in meno in un anno). Non esistono vere iniziative per rilanciare l'edilizia pubblica, mentre la disoccupazione nel settore delle costruzioni si estende a macchia d'olio.

Non vengono affrontati i problemi dell'assistenza e della previdenza dei contadini. Non si accenna più neppure ai problemi della riforma sanitaria.

Il presidente del Consiglio Andreotti, nella sua replica al Senato, ha dichiarato che il suo governo intende perseguire l'obiettivo della «massima occupazione» e intende agire

per il contenimento dei prezzi. Sta di fatto, però, che in Italia le forze di lavoro continuano progressivamente a diminuire. Nell'ultimo anno, dal '71 al '72, il numero dei lavoratori occupati è sceso da 18 milioni e 715 mila unità a 18 milioni e 370 mila. Il numero dei lavoratori posti sotto cassa integrazione, e quindi disoccupati di fatto anche se non registrati negli uffici di collocamento, è aumentato in proporzione geometrica: nel '70 la cassa integrazione ha pagato, infatti, 4 milioni e 851 mila ore; nel '71 17 milioni e 369 mila ore; nel '72 19 milioni e 42 mila ore. Al tempo stesso, dal maggio '71 al maggio '72 il costo della vita è salito dal 104,4 al 108,6 per cento (e cioè di cinque punti e due decimi).

Di fronte a ciò, non solo non si prospettano misure per contenere l'incremento del costo della vita, ma si minacciano forti aumenti delle tariffe dei servizi pubblici, direttamente amministrati (e cioè decise) dagli organi governativi, come quelle del gas, dei telefoni, dei trasporti, dell'acqua, dei prodotti cementieri. E tutto questo mentre è in vista la partenza del piano triennale di sviluppo della nuova strategia (IVA) che, per quanto migliorata in alcune parti dalla battaglia dei comunisti in Parlamento, comporta aumenti dei prezzi oscillanti sul 5 per cento.

«Già nel mese scorso — rileva una nota di CGIL, CISL e UIL — le tre Confederazioni avevano richiamato il governo al pieno rispetto degli impegni assunti di non procedere ad aumentare le tariffe pubbliche e di provvedere a riformare l'attuale meccanismo di controllo e di amministrazione dei prezzi, estendendo il campo di operatività e di controllo del comitato interministeriale prezzi (CIP) ai prezzi di prodotti di importanza strategica per la nostra economia». Ma le cose continuano viceversa a procedere per il verso: un aumento delle concentrazioni finanziarie e industriali, dai grandi importatori, dagli speculatori. Occorre, dunque, rovesciare questa spirale le cui conseguenze si fanno sentire soprattutto sulle grandi masse dei consumatori. CGIL, CISL e UIL hanno nuovamente insistito, in questi giorni, perché sia attuata una politica di prelievi da non consentire ulteriori manovre speculative e hanno chiesto, in proposito, un incontro col governo.

Domani la giornata di lotta indetta dai sindacati

Napoli si ferma per l'occupazione

L'azione legata ai problemi economici della città e della provincia

NAPOLI, 16 luglio. I lavoratori napoletani prenderanno parte martedì alla giornata di lotta indetta dai sindacati per denunciare il dramma della crisi economica che attanaglia l'intera provincia, frutto dell'attacco padronale alle strutture industriali e del pauroso accrescersi della disoccupazione.

Per denunciare ciò, ma anche per affermare la determinazione di battersi fino in fondo per bloccare e respingere l'attacco sostenuto dal governo Andreotti-Malagodi e per salvare l'economia della città e dell'intera regione, i lavoratori tessili, edili, chimici, operai dell'abbigliamento e di altre categorie prenderanno parte nella giornata alle manifestazioni pubbliche organizzate: nella mattinata un corteo attraverserà le vie cittadine e si concluderà con un comizio, nel corso del quale prenderanno la parola dirigenti nazionali della CGIL, della CISL e della UIL.

metalmeccanici e altre categorie dell'industria lavoreranno tre ore di sciopero; un'ora in mattinata, durante la quale si riuniranno in assemblea sui luoghi di lavoro, per il resto anticipando di tre ore l'uscita a fine turno.

Nel pomeriggio un'altra manifestazione pubblica si svolgerà in un cinema cittadino, con la partecipazione di tutte le organizzazioni di fabbrica e di base dei sindacati.

La giornata di lotta, che naturalmente non sarà una iniziativa isolata, ma prevede un'intensificarsi della battaglia rivendicativa nelle prossime settimane, chiede in primo luogo rapide ed efficaci iniziative per il blocco di tutte le organizzazioni di sviluppo regionale per l'occupazione: l'immediata utilizzazione di mille miliardi già stanziati per l'edilizia e le opere pubbliche, rimasti bloccati nei cassetti dei responsabili.

Nel frattempo si chiede che il governo intervenga immediatamente, mantenendo i precisi impegni assunti per la positiva conclusione delle vertenze in corso nelle decine di fabbriche grandi e piccole colpite dalla «ristrutturazione» padronale.

SEGUE IN ULTIMA

Pesanti rovesci delle truppe scelte del regime

Uomini paracadutisti di Saigon fuori combattimento a Quang Tri

Venticinque incursioni dei B-52 sul Nord e sul Sud Vietnam - Gli USA mandano a Saigon altri piloti di elicottero - Ciu En-lai riafferma il sostegno della Cina al Vietnam - La Tass denuncia i crimini americani

SAIGON, 16 luglio. I paracadutisti di Saigon hanno subito nella provincia di Quang Tri nuovi e pesanti rovesci. L'agenzia Liberatione annuncia infatti che fra giovedì e venerdì 570 «paràs» sono stati uccisi o feriti nella provincia di Quang Tri, e che altri 330 militari delle unità scelte del regime sono stati messi fuori combattimento presso Ha Lang, un villaggio della stessa provincia.

La gravità delle perdite dei fantomi è stata ammessa oggi anche a Saigon, dove è stato annunciato che nella campagna nella provincia di Quang Tri le forze del regime hanno avuto 565 morti e 2026 feriti; poiché è accertato che Saigon tende sistematicamente a nascondere le proprie perdite è certo che quelle reali sono molte volte superiori.



QUANG TRI — Mitragliatrici pesanti antiaeree del FNL fanno fuoco contro gli aerei americani sul fronte di Quang Tri.

Le conversazioni sul Vietnam Connally sostituirà Porter a Parigi?

DAL CORRISPONDENTE PARIGI, 16 luglio. L'arrivo a Parigi del consigliere speciale della delegazione della RDV alle trattative sul Vietnam, Le Duc Tho, a meno di una settimana di distanza dal ritorno del ministro Xuan Thuy che giovedì era presente alla ripresa della conferenza, è la prova che Hanoi vuol negoziare seriamente e non lesina i propri sforzi per costringere gli Stati Uniti ad un confronto realistico delle rispettive posizioni.

MOSCA, 16 luglio. Con un lungo e dettagliato servizio da Hanoi, la Tass ha diffuso questa sera una serie di notizie relative alla criminalità scalata attuata dall'imperialismo americano contro il Vietnam. L'agenzia sovietica scrive che è difficile trovare in Vietnam i mandati di cattura contro i villaggi e città costruiti nelle zone di frontiera.

Augusto Pancaldi. Citiamo a questo riguardo: 1) il ritorno a Parigi del consigliere speciale Le Duc Tho, che in passato aveva segretamente incontrato tredici volte il consigliere speciale di Nixon Henry Kissinger (l'ultima volta risale al maggio scorso); 2) il fatto che gli americani, pur essendo usciti a mani vuote dalla seduta di due giorni fa, abbiano deciso di continuare la trattativa «pubblica» che, per il Vietnam, è una condizione indispensabile per la ripresa di eventuali trattative segrete; 3) le voci corse qualche giorno fa a Washington su un probabile invio di un contingente di Kissinger in coincidenza con la presenza di Le Duc Tho; 4) l'intenzione, attribuita a Nixon, di nominare l'ex segretario al tesoro Connally alla testa della delegazione americana alle trattative di Parigi in sostituzione di Porter.

PECHINO, 16 luglio. Il Primo ministro cinese Ciu En-lai ha riaffermato il deciso appoggio della Cina al popolo vietnamita nella sua lotta contro l'imperialismo americano.

PECHINO, 16 luglio. L'ex ministro degli Esteri della Germania federale, Gerhard Schroeder (il quale prelude attualmente la commissione di inchiesta del Bundestag) ha avuto questo pomeriggio a Pechino un secondo colloquio con il vice ministro degli Esteri della Cina, popolare, Ciao Kuan-hua.

LA REPRESSIONE NELLA SPAGNA DI FRANCO LETTERA DI CAMACHO DAL CARCERE. Il dirigente operaio denuncia la persecuzione di cui è vittima: il governo ha costretto la società Perkins a licenziarlo, gli viene negato un lavoro, le autorità non gli riconoscono il diritto al sussidio di malattia e disoccupazione - Infine l'arresto, in base a false accuse

Mentre si annuncia la formazione del nuovo governo

Molteplici smentite straniere alle «voci» intorno a Gheddafi

Tre Capi di Stato arabi si sono messi in contatto telefonico con Tripoli - Il Presidente libico avrebbe assistito a manovre militari

PECHINO, 16 luglio. L'ex ministro degli Esteri della Germania federale, Gerhard Schroeder (il quale prelude attualmente la commissione di inchiesta del Bundestag) ha avuto questo pomeriggio a Pechino un secondo colloquio con il vice ministro degli Esteri della Cina, popolare, Ciao Kuan-hua.

IL CAIRO, 16 luglio. Si susseguono le smentite alle voci che da alcuni giorni corrono intorno alla sorte del colonnello Gheddafi, il quale sarebbe stato al centro di una confusa crisi politica: sono per ora smentite straniere, sia pure arabe e sia pure autorevoli.

IL CAIRO, 16 luglio. Si susseguono le smentite alle voci che da alcuni giorni corrono intorno alla sorte del colonnello Gheddafi, il quale sarebbe stato al centro di una confusa crisi politica: sono per ora smentite straniere, sia pure arabe e sia pure autorevoli.

IL CAIRO, 16 luglio. Si susseguono le smentite alle voci che da alcuni giorni corrono intorno alla sorte del colonnello Gheddafi, il quale sarebbe stato al centro di una confusa crisi politica: sono per ora smentite straniere, sia pure arabe e sia pure autorevoli.

LA REPRESSIONE NELLA SPAGNA DI FRANCO

LETTERA DI CAMACHO DAL CARCERE

Il dirigente operaio denuncia la persecuzione di cui è vittima: il governo ha costretto la società Perkins a licenziarlo, gli viene negato un lavoro, le autorità non gli riconoscono il diritto al sussidio di malattia e disoccupazione - Infine l'arresto, in base a false accuse

Ci è pervenuta una copia di una lettera inviata alla famiglia dal dirigente operaio spagnolo Marcelino Camacho, detenuto nel carcere di Carabanchel dal 24 giugno per aver partecipato — secondo l'accusa — a una riunione della commissione coordinatrice nazionale delle commissioni operaie (landestine), e condannato a due mesi di prigione per non aver potuto pagare una multa di 250.000 pesetas (pari a circa due milioni e mezzo di lire).

Arrestato il presidente del movimento dei naxaliti

Arrestato il presidente del movimento dei naxaliti

NUOVA DELHI, 16 luglio

Il fondatore e presidente del movimento naxalita del Bengala occidentale, Charu Mazumdar, è stato arrestato oggi in una casa di Calcutta, insieme con tre suoi collaboratori. Mazumdar, che ha 56 anni, è affetto da una malattia polmonare, e al momento dell'arresto aveva accanto a sé il suo medico di fiducia. Contro il dirigente dei naxaliti era stato spiccato, quattro anni fa, un mandato di cattura per «crimini politici» e «organizzazione di rivolta armata contro il governo indiano».

IL CAIRO, 16 luglio. Si susseguono le smentite alle voci che da alcuni giorni corrono intorno alla sorte del colonnello Gheddafi, il quale sarebbe stato al centro di una confusa crisi politica: sono per ora smentite straniere, sia pure arabe e sia pure autorevoli.

IL CAIRO, 16 luglio. Si susseguono le smentite alle voci che da alcuni giorni corrono intorno alla sorte del colonnello Gheddafi, il quale sarebbe stato al centro di una confusa crisi politica: sono per ora smentite straniere, sia pure arabe e sia pure autorevoli.

Eletto il nuovo patriarca di Costantinopoli

ISTANBUL, 16 luglio. Demetrios, arcivescovo metropolitano ortodosso di Imbros e Tenedos, è stato eletto patriarca ecumenico di Costantinopoli, come successore di Atenagoras, con 12 voti su 15.

IL CAIRO, 16 luglio. Si susseguono le smentite alle voci che da alcuni giorni corrono intorno alla sorte del colonnello Gheddafi, il quale sarebbe stato al centro di una confusa crisi politica: sono per ora smentite straniere, sia pure arabe e sia pure autorevoli.

LA REPRESSIONE NELLA SPAGNA DI FRANCO

LETTERA DI CAMACHO DAL CARCERE

Il dirigente operaio denuncia la persecuzione di cui è vittima: il governo ha costretto la società Perkins a licenziarlo, gli viene negato un lavoro, le autorità non gli riconoscono il diritto al sussidio di malattia e disoccupazione - Infine l'arresto, in base a false accuse

Ci è pervenuta una copia di una lettera inviata alla famiglia dal dirigente operaio spagnolo Marcelino Camacho, detenuto nel carcere di Carabanchel dal 24 giugno per aver partecipato — secondo l'accusa — a una riunione della commissione coordinatrice nazionale delle commissioni operaie (landestine), e condannato a due mesi di prigione per non aver potuto pagare una multa di 250.000 pesetas (pari a circa due milioni e mezzo di lire).

Dalla prima pagina

PSIUP

clusivo, aveva rilevato che la linea della maggioranza del Comitato Centrale, che aveva proposto la confluenza nel PCI, ha retto bene ed anzi è uscita vincente durante la campagna congressuale, tanto da guadagnare posizioni nel corso di essa.

La stessa cosa non si può dire — ha osservato Valori — per le altre posizioni. Per quanto riguarda quella sostenuta da Foa, è stato già comunicato che non ci sarà in realtà di un gesto coraggioso per la continuazione del partito, ma del tentativo di dar vita a una ben diversa formazione politica.

Valori ha proseguito rilevando che nei compagni che avevano sostenuto questa posizione nel congresso si è dovuto registrare una singolare oscillazione tra una esaltazione talvolta parossistica del movimento di lotta da una parte, e dall'altra lato una profonda buia e nera per quel che riguarda gli sviluppi della lotta in Italia. Essi sono caduti così in una palese contraddizione, giacché mentre sostengono che si è presentato un'alternativa (che non sarebbe promossa e diretta dai partiti e dai sindacati operai, ma da chissà quale forza sconosciuta), si muovono anche a un movimento operario sarebbe impreparato a far fronte al durissimo contrattacco di destra (e allora non si vede come sia possibile incassare, come essi fanno, questi «compagni, obiettivi tanto avanzati di lotta).

Per quanto riguarda la scelta della confluenza nel PCI, Valori ha ribadito che essa non è da considerarsi sbagliata anche perché comporta, per i compagni che la compiono, un passo indietro rispetto all'esperienza della sinistra socialista radicata nel PSIUP.

Valori ha quindi affermato che la proposta della confluenza nel PCI si è rivelata, nel corso stesso dei lavori congressuali, come la più realistica e unitaria, la più coerente e permittente la detenzione del semplice volontà di non recare disturbo ai partiti operai nelle elezioni.

Dopo aver ringraziato il compagno Berlinguer per il suo intervento al congresso del PSIUP, Valori ha affermato che i compagni socialisti, decidendo di confluire nel PCI, non sentono il peso di caravansera scogliata, certo vi è commozione in noi — egli ha aggiunto — ma abbiamo soprattutto un grande senso di sicurezza. E siamo subito chiamati a un grande lavoro, perché la nostra scelta venga compiuta da decine di migliaia di militanti. Chiediamo il nostro congresso — ha concluso Valori, tra gli applausi e i corosi dell'assemblea — con questo impegno di lavoro e con l'impegno a continuare la nostra battaglia per la causa dei lavoratori italiani, per la democrazia e il socialismo.

Il centro operativo del Comitato di Torino della polizia stradale ha captato, verso le 13, un appello radio lanciato dalla Questura di Palermo: servivano quattro flaconi di plasma sanguigno di gruppo zero RH negativo per un giovane di Pantelleria in gravi condizioni.

Solidarietà a Nicciololetta col compagno Inguanzo

MASSA MARITTIMA, 16 luglio. Maria Teresa Hoyoz, la compagna del dirigente dei minatori asturiani Horace Hernandez Inguanzo attualmente nelle carceri franchiste, venuta in Italia per sollecitare al movimento ed alle organizzazioni democratiche solidarietà ed aiuti, è stata anche a Massa Marittima da Nicciololetta.

La compagnia di Inguanzo è stata ricevuta nella sede del municipio di Massa Marittima dal sindaco, compagno Rada dalla Giunta, dal compagno senatore Fusi e dal comitato permanente antifascista composto da rappresentanti del PCI, PSI, FSUIP, PFL, DC, CGIL, ACI, Anli, Associazione nazionale dei combattenti. Nel pomeriggio c'è stata la visita al villaggio minerario di Nicciololetta presso il parroco di un caduto nel giugno del '44 sotto i colpi delle mitragliatrici naziste.

La sera al circolo ARCI si è svolta una serata della Spagna libera. Il sindaco nel prendere la parola ha informato che l'amministrazione comunale di Massa Marittima accoglie l'invito del comitato Spagna libera ha portato in discussione la proposta di approvare il patrocino di un prigioniero politico spagnolo provvedendo ad aiutare anche economicamente la sua famiglia.

Altre iniziative — ha ricordato il sindaco — saranno prese in altre direzioni: un probabile gemellaggio con una cittadina mineraria delle Asturie e l'adesione al Comitato Spagna libera. Al termine dell'assemblea cittadina è stato votato un ordine del giorno da inviare all'ambasciatore spagnolo a Roma, al governo italiano e all'ambasciatore italiano in cui, oltre alla scarcerazione immediata del compagno Inguanzo e all'amnistia per tutti i detenuti politici spagnoli, si chiede che nessuna rappresaglia venga mai inflitta a Teresa Hoyoz al suo rientro in Spagna.

E' deceduto oggi ad Aosta il compagno GUIDO COMIN di anni 66. Lo annunciavano con dolore la moglie Caterina Pesavento, i figli Maria Virginia e Roberto con la nipotina Laura e i fratelli Guglielmo e Angelo, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 18, alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'estinto, viale Conte Crotti 15. Aosta, 16 luglio 1972.

con Unità Vacanze Soggiorni sulle spiagge del Mar Nero VENUS (ROMANIA) LUGLIO AGOSTO Viaggio in aereo 15 giorni Lire 89.000 tutto compreso Le Iscrizioni si ricevono presso: UNITA VACANZE Viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano Telefono 64.20.851 interno 225